

Ada Lucia De Cesaris L'avvocata dei costruttori e quelle chat scivolose

di **FEDERICA VENNI**

Un'assessora e vice sindaca capace, una donna ambiziosa dal carattere difficile. La quale, dopo le dimissioni, dieci anni fa, da Palazzo Marino, non ha mai smesso di occuparsi di politica e di Milano, tessendo relazioni fitte – e per qualcuno tentacolari – con la Milano che conta. Non risulta indagata, è citata nelle carte della procura

in due occasioni: a novembre del 2024 è stata perquisita contestualmente ai rilievi fatti su un ipotetico sistema di conflitti di interesse tra professionisti e funzionari pubblici. Due giorni fa il suo nome è comparso nelle intercet-

tazioni relative alle pressioni sul Salva – Milano. In una chat con la presidente di Assimpredil-Ance Regina De Albertis (anche lei non indagata), De Cesaris scrive che ci vuole «un colloquio riservato ma serve lei», riferendosi alla «presidente del Consiglio dei Ministri». È molto attiva De Cesaris. Avvocata stimata, 66 anni, si è laureata alla Sapienza di Roma, esperta in diritto amministrativo è allieva di Sabino Cassese. Il suo ingresso a Palazzo Marino arriva durante la giunta di Letizia Mo-

ratti quando, in quota sinistra, diventa presidente del Comitato dei Garanti del Comune. Arriva il 2011 e Giuliano Pisapia la sceglie come assessora all'Urbanistica; lei, l'avvocata di sinistra, come si diceva negli ambienti para-politici della città. Qui fa un'operazione: prende il Pgt del suo predecessore morattiano Carlo Masseroli, lasciato nel cassetto senza pubblicazione, lo apre per

alcuni mesi alle osservazioni di professionisti e cittadini e ci rimette mano cambiandolo, ma senza rifarne uno nuovo. De Cesaris è una che non ama le perdite di tempo, ma quel Pgt le viene contestato oggi come origine delle grane urbanistiche della città. Ereditato da una giunta di destra, pur modificato, appare troppo morbido sulle regole. Nel 2013 diventa anche vice di Pisapia e all'Urbanista incassa una serie di risultati: l'abbattimento dell'ecomostro di Ponte Lambro, un'accelerazione sul quartiere di Santa Giulia, l'avvio del percorso sugli ex scali ferroviari.

Per i suoi sostenitori ha inanellato successi, per i detrattori ha snellito un po' troppo le pratiche urbanistiche. Negli anni fa parte anche del Cda di Eni e di Arexpo. Carattere forte e deciso, litiga con tutti. Nel 2015, colpo di scena, dà le dimissioni da Palazzo Marino, con una nota molto dura: «Negli ultimi mesi le difficoltà con parte della maggioranza sono diventate insormontabili». Il pretesto è un episodio da poco in

Consiglio comunale, durante una discussione sul bilancio. Ma la motivazione, raccontano i maligni, è tutta politica: Pisapia poco prima annuncia la scelta di non ricandidarsi e De Cesaris mette in conto di essere la naturale successora. Ma così non è: perché il Pd non la sostiene, perché Matteo Renzi e Maurizio Martina stanno già corteggiando **Giuseppe Sala**. E perché alle primarie ci vanno altri. Fuori dalla macchina comunale e amministrativa De Cesaris torna a fare l'avvocata (segue per un periodo di tempo anche i tavoli dell'Inter sul nuovo stadio di San Siro), lavorando anche nel campo dell'edilizia e dell'urbanistica. Da qui, i rumors e non solo su ipotetici conflitti d'interessi. Lo studio in cui lavora oggi, l'Amplex, è lo stesso di cui è stato socio il quasi ex assessore alla Casa **Guido Bardelli**. Altro protagonista delle chat sotto il faro di questi giorni.

Secondo quanto emerso dalle indagini avrebbe sollecitato un incontro con Giorgia Meloni per portare avanti il Salva-Milano

Esperta di diritto amministrativo lavora nello studio legale Amplex di cui faceva parte l'assessore Bardelli



Avvocata, 66 anni, esperta in diritto amministrativo, è stata allieva di Sabino Cassese. Con Pisapia è assessora all'urbanistica e vice sindaca



Peso: 44%



Peso:44%